



Federazione Regionale USB Toscana

"Il 25 Aprile non si tocca": lavoratori Coop Livorno contro i negozi aperti per la Liberazione



Livorno, 25/03/2015

Apprendiamo dal sito aziendale che la Coop ha deciso di tenere aperti per la prima volta a Livorno tutti i negozi della città (tranne l'ipermercato di Porta a Terra) nella data del prossimo 25 Aprile. Si tratta di una decisione per noi inaccettabile contro la quale ci batteremo con ogni mezzo possibile e con tutte le nostre forze.

Il prossimo anniversario della Liberazione sarà il 70esimo (1945-2015), e proprio in questo anno la Coop in pompa magna sta festeggiando anche i suoi 70 anni dalla fondazione di quella che allora si chiamava "La Proletaria". Ci piacerebbe sapere cosa penserebbero oggi quei fondatori della cooperativa di questi nostri attuali dirigenti che, proprio nel 70esimo anniversario (della Liberazione e della Coop), cancellano autoritariamente quello che è sempre stato un punto fermo sancito anche dal Contratto Integrativo Aziendale: la chiusura dei negozi il 25 Aprile. Si tratta, tra l'altro, della stessa azienda che nel recentissimo passato ha comprato paginate intere dei quotidiani con la campagna "Chiusi per scelta", ma che oggi invece scopre che questa data non è più importante come prima. Una data che è un pilastro della storia del nostro paese e che non possiamo accettare che venga abbattuto in nome del consumo che non guarda in faccia niente e nessuno.

Ovviamente la nostra posizione non si limita alla questione del 70esimo anniversario. In primo luogo perché il 25 Aprile per noi non si tocca né ora né mai, e poi perché

gradualmente le giornate di lavoro festivo che ci stanno rubando sono sempre di più. **Ogni anno ne aggiungono una, e se non poniamo un argine arriveranno a chiederci nei prossimi anni magari anche il 1 Maggio o altre date importanti.** Di giorni "rossi" ne lavoriamo già tanti (Epifania, Patrono, 2 Giugno, 1 Novembre, 8 Dicembre...), ma di fronte a chi abusa della nostra disponibilità è necessario attivarsi per fermare una deriva che altrimenti sarebbe inarrestabile.

Questa battaglia dobbiamo farla ora, perché se la perdiamo poi non la recuperiamo più. **L'appello è quindi per tutti i colleghi e le colleghe: salviamo il 25 Aprile.** Nei prossimi giorni rifiutiamoci di lavorare in quella data quando ce lo chiederanno visto che è un nostro diritto e visto che (lo ricordiamo) si tratta di un giorno contrattualmente già pagato in qualsiasi caso, ma non fermiamoci lì. Dobbiamo convincere anche quei colleghi dubbiosi (crediamo e speriamo pochissimi) a non lavorare, perché l'obiettivo questa volta **non è solo** garantire la facoltatività, bensì **far rimanere chiusi i negozi.** E il motivo è molto semplice. Tutti sappiamo purtroppo che la prima volta che c'è la novità di una apertura che prima non c'era nasce malumore, ma poi ci si abitua a tutto e nei prossimi anni l'apertura diventerebbe di routine con l'azienda che girerebbe illegittimamente tra i reparti a dire che "sì è facoltativo ma se apriamo qualcuno dovrà lavorare". **Quindi il 25 Aprile va salvato ora, quest'anno, perché altrimenti poi non lo recuperiamo più.** È una battaglia importante, una nostra battaglia. Di difesa di un qualcosa che abbiamo e non dobbiamo perdere. Basta veramente poco, non c'è neanche bisogno di scioperare: è sufficiente rifiutarsi di lavorare, è sufficiente dire **"il 25 Aprile, no"**.

Manca un mese, l'Usb giorno per giorno farà di tutto per impedire questa apertura, fino alla costituzione di presìdi di protesta fuori dai negozi il giorno dell'apertura se questa verrà confermata. I lavoratori con dignità e tenacia saranno insieme a noi. Giù le mani dal 25 Aprile.

-

Coordinamento Usb Unicoop Tirreno Livorno - 25 marzo 2015